Anno XXVII. Martedì 22 Settembre 1874 N. 219.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 22. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

TRAME NERE

L'*Opinione* pubblica un notevole articolo intitolato: *Gli intrighi stranieri in Italia*.

Dopo aver accennato alla importanza che i giornali legittimisti e clericali danno alla quistione della publica sicurezza in Sicilia — dopo aver notato come l' *Union* di Parigi meno prudente o più sincera de' suoi amici e alleati, accenni apertamente ad *avvenimenti che si preparano in Sicilia* e come i diari clericali riportino le sue parole, e i pseudo-democratici le commentino — richiama su questi indizii l'attenzione del paese e del governo, e mostra di credere che i clericali fomentino i torbidi della Sicilia, e vi ci *mettano lo zampino*.

Quindi, esaminato, il vero carattere delle difficoltà della Sicilia e dimostrato che colà non si hanno a temere imprese di repubblicani o d'internazionalisti, ma semplicemente di maffia e di malandrinaggio, l' *Opinione* nota che i legittimisti e i clericali fanno colà ciò che fecero nel Napoletano, ciò che fanno in Ispagna, soffiano nel fuoco per prepararvi un grande incendio, e conclude con alcune savie parole a cui di gran cuore e per antica convinzione completamente ci associamo.

Eccole:

« I Governi si preoccupano assai della lega degli internazionalisti, che vorrebbe inaridire le fonti della prosperità pubblica alterando con la violenza le leggi del lavoro e del capitale, e non badano abbastanza alla lega retrograda che cospira contro lo stato moderno per ristaurare l' assolutismo teocratico.

« L' Italia è di certo uno degli Stati più odiati e insidiati dai clericali e legittimisti. Non è logico e naturale che vedano con piacere gl' imbarazzi del suo Governo in Sicilia, e si adoperino a sfruttarli? — L' *Union* ha, con la sua indiscrezione, rivelati gl'intendimenti del partito. Parlando di avvenimenti che si preparavano in Sicilia, essa ci fa accorti che il suo partito, ove si avverassero, non vi sarebbe estraneo. È un avvertimento da non disprezzarsi: desideriamo non lo disprezzi il Governo. »

Su questo proposito leggiamo nel' *Italie*:

« Un foglio clericale di Firenze annunzia che il Gabinetto di Londra avrebbe ricevuto da sudditi inglesi dimoranti in Sicilia molti reclami sulle tristi condizioni della pubblica sicurezza nell' Isola. Lo stesso giornale aggiunge che questi reclami avrebbero motivato l' invio di molti dispacci al Gabinetto italiano, e persino l'arrivo di alcune navi inglesi sulle coste siciliane.

« Noi siamo autorizzati a dichiarare che queste notizie sono prive di ogni fondamento. »

Nostra Corrispondenza

SOMMARIO — Il 20 Settembre - I caduti a Porta Pia - Inaugurazione d'una lapide - Una parodia alle cannonate del 1870 - Festa in Trastevere - Il Duca di Sermoneta non vuol feste - La lotta elettorale ed un nuovo giornale - Morte del generale Sirtori - Minghetti a Torino, Gerra a Palermo.

Roma 20 Settembre.

(M. C.) È la quarta volta che Roma esultante festeggia l' anniversario del suo risorgimento; è il quarto anniversario che ricorda la caduta del potere teocratico; da quattro anni il vessillo tricolore sventola sulle vette del Campidoglio e del Quirinale e spiegasi maestoso sugli spalti di Castel S. Angelo. Cospirazioni aperte o segrete, imprecazioni più o meno cattoliche, fulmini invocati da una coorte pur troppo poderosa, sconsigliati anatemi lanciati da chi si vanta infallibile dominatore del mondo, non valsero a scuotere menomamente l' edificio della libertà che l' Italia coronava in Roma il 20 Settembre 1870. Innanzi a questa memorabile data, tacciono le passioni popolari, si ecclissano le gare politiche, le deluse ambizioni per poco si assopiscono ed un solo pensiero s' impadronisce della mente di tutti: L' Italia è fatta, a Roma ci siamo e ci resteremo.

Un mesto pensiero soccorre però alla mente pensando a quei baldi e valorosi soldati che sotto le mura dell'eterna città e mentre stavano per varcarne le ambite soglie cadevano al suolo colpiti dal ferro che un pontefice italiano faceva scagliare contro i figli d' Italia.

È là più volte ricordata e compianta memoria di un Valenziani, che intrepido corre all' assalto pensando alla madre che l'attende oltre le mura difese dai mercenari, non può che ingenerare dolore e profonda compassione in chi lo vide e lo seppe estinto sul limitare della città nativa. Ed altrettanto compianto meritano quei disgraziati che pur cadevano da valorosi per volontà di colui che pur conoscendo inutile ogni resistenza, per una insana ambizione voleva un combattimento vi fosse ad attestare che soltanto la violenza conduceva l'esercito italiano nella Capitale d' Italia.

Ma i nomi di questi martiri ultimi aggiunti alla grande coorte che la redenzione d' Italia costò per lungo periodo d' anni, non andranno dimenticati. Oggi stesso, là ove aprivasi la breccia di Porta Pia, sul luogo ove cadevano i soldati italiani, collocavasi per gentile e generoso pensiero della Guardia Nazionale di Roma una lapide che ne ricorderà i nomi alle generazioni venture. E quella lapide frutterà gloria imperitura ai caduti, e nello stesso tempo ricorderà al mondo civile, quanto grande servigio gli recasse l'Italia, coll'abbattere l' ultimo baluardo del dispotismo col distruggere il governo teocratico, negazione di ogni principio di libertà e di progresso.

Salve ai valorosi estinti!

Roma è oggi in festa. Le sue vie sono imbandierate, gli uffici sono chiusi, e la popolazione solennizza l' anniversario della liberazione della città eterna. Bandite le feste ufficiali che recano il solo frutto di costare immensamente e recar disturbo a non pochi, si è lasciato all' iniziativa cittadina il pensiero di esternare il suo contento come meglio tornasse. La notte scorsa la quiete cittadina fu continuamente turbata da frequenti e rumorosi spari che da ogni parte facevansi udire; era un ricordo del 1870, una parodia ai famosi mezzi morali che aprirono le porte di Roma. Quest' oggi abbiamo avuta l' inaugurazione della lapide ai caduti a Porta Pia col concorso della G. N. delle rappresentanze dell' esercito, cittadine, e governative, e di una folla grandissima di popolo. Stasera poi abbiamo la parte più promettente della festa nel Rione Trastevere. Quei buoni popolani hanno raccolto per sottoscrizione una bella somma, e con essa abbellirono il Trastevere con trofei, iscrizioni, decorazioni, fiori e palloncini di tutte le forme a colori.

Quel Rione sarà stasera illuminato fantasticamente e sul tardi non mancheranno i fuochi artificiali e l' innalzamento dei globi areostatici. Come è succeduto negli altri anni è certo che metà dei romani si daranno convegno in Trastevere per solennizzare a loro modo il glorioso anniversario.

A proposito della festa di Trastevere, è avvenuto un incidente che merita di essere ricordato. Il duca di Sermoneta deputato di quel Collegio ricevette visita dalla Deputazione incaricata di organizzare le feste, e fu invitato a prendervi parte. Ora il Duca invece di accogliere gentilmente l' invito cortese, rifiutò apertamente ogni concorso, dichiarando che non approvava feste di simil fatta: Questa inqualificabile risposta non piacque punto ai buoni trasteverini, e può anche essere che ne tengano calcolo nelle prossime elezioni.

Com' è naturale la lotta elettorale comincia ad impegnarsi, e già si parla di qualche candidato. Finora però la stampa seria non è entrata in campo, ma va invece preparando le armi.

È annunciata intanto la comparsa di un giornale elettorale di opposizione, che avrà fra i suoi collaboratori il principe Odescalchi, il conte Amadei, lo scrittore Drammatico Pietro Cossa, l'avv. Caramini, l' avv. Giavagnoli ecc. Questo giornale avrà per titolo *Il Progresso* e comincierà le sue pubblicazioni appena esca il decreto che annunci la convocazione dei Collegi Elettorali.

La morte quasi improvvisa del generale Sirtori ha vivamente addolorata quanti ebbero occasione di ammirare le egregie doti di cui era fornito questo valoroso soldato. La Giunta di Milano ha telegrafato al Comm. Correnti incaricandolo di reclamare la spoglia mortale e d' inviarla a Milano.

L' on. Minghetti è partito ieri alla volta di Torino. Credesi che egli vada a sottoporre alla firma reale il decreto che scioglie la Camera e convoca i collegi elettorali.

È pure partito alla volta di Palermo l' on. Gerra segretario generale del ministero dell' interno.

Notizie Italiane

ROMA — Un dispaccio per la via di Marsiglia giunge da Roma all' *Agenzia Havas*, ed è comunicato ai giornali parigini. Dice: « Il cardinale De Luca conferma l' esattezza della smentita data dai giornali alle voci riguardanti trattative che sarebbero state fatte a Siena per la conciliazione della Chiesa e dello Stato. Il cardinale De Luca mai non vide il ministro Vigliani. »

TORINO 21. — Ieri il Principe Milano esciva alle 9 3|4 dall' Albergo d' Europa in uniforme col suo ministro degli esteri e tutto il suo seguito in grande tenuta. Alle 10 era ricevuto dal Re.

Si recava quindi dal Principe di Carignano, il quale nella giornata gli restituiva la visita in forma privata. Alle due egli riceveva pure in udienza i ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

Oggi, lunedì, se il tempo lo permette, il Principe si porterà a Racconigi ove S. M. gli ha fatto offrire una caccia nella sua tenuta.

Furono pure invitati alla caccia le autorità di Torino.

Oggi, lunedì, alle cinque antimeridiane partono i ministri Minghetti e Visconti-Venosta.

MILANO — Il 19 nel salone terreno del palazzo di Brera si è aperto il Congresso tipografico. Gli operai milanesi erano numerosi; le altre città italiane vi avevano undici rappresentanti. Furono eletti Boero di Genova presidente, e Scotti di Milano vice-presidente. Il Congresso durerà 5 o 6 giorni.

CATANIA — È all' ordine del giorno della tornata ordinaria del nostro Consiglio Comunale la discussione pel trasporto delle ceneri e pel monumento a Vincenzo Bellini.

SICILIA — Leggesi nella *Gazzetta d' Italia*:

Da Roma ci giunse la conferma della notizia che abbiamo data il 17 corrente, circa una missione speciale dell' onorevole Gerra in Sicilia.

Egli partì la sera del 18, alla volta di Palermo per dare un indirizzo uniforme ed energico all' attuazione di quei provvedimenti che furono di recente adottati dal Consiglio dei ministri, e domandano un' intelligente ed armonica cooperazione di tutte le autorità politiche, militari e giudiziarie, se vuolsi davvero che l' esito non ismentisca le concepite speranze di migliorare in tal modo le condizioni della pubblica sicurezza nell' isola.

Notizie Estere

FRANCIA. — Dall' insieme dei rapporti diretti dai prefetti al ministero d'agricoltura e commercio risulta che il raccolto dei cereali può essere valutato superiore del 26 0|0 circa alle annate medie.

Un dispaccio dell' *Agenzia Havas* annunzia che il signor Gustavo Naquet, giornalista, fratello del deputato radicale, e altri cinque detenuti pel processo di Marsiglia, sono stati posti in libertà non facendosi luogo a procedere.

Il tribunale correzionale di Perigeux ha pronunziato martedì la sentenza nel processo per le turbolenze del 4 settembre.

Sette accusati furono condannati a pena varianti fra due anni e sei giorni di carcere, nove alla multa di 16 franchi. Altri sedici accusati furono assolti.

GERMANIA. — Il *Reichanzeiger* pubblica una circolare ministeriale che concerne le processioni, i pellegrinaggi ed altri atti del culto che possono disturbare la circolazione o che fossero pericolosi per l' ordine e la salute pubblica. In virtù di tal circolare sono proibite tutte le processioni e i pellegrinaggi non autorizzati dall' autorità comunale e che possono impedire la pubblica circolazione o siano un attentato alle persone di confessioni diverse. Ogni prete la cui chiesa sia servita per punto di partenza a una processione sarà civilmente responsabile dei disordini e danni che possono risultarne.

— La *Norddeutsche Zeitung* narra un fatto che dimostra come la democrazia sociale poco ragionevolmente possa chiamarsi internazionale. Molti operai italiani si sono recati di recente in Sassonia per lavorare alle ferrovie e vennero accolti con piacere dagli impresari, perchè già nella vicina Austria avevano fatto buona prova e perchè costano meno di quelli del paese. Ora gli operai sassoni hanno fatto nè più, nè meno che una petizione al ministero per chiedere una legge che li protegga contro questa specie di concorrenza; la petizione svolge una serie di ragioni, una più assurda dell' altra, che inducono la *Norddeutsche Zeitung* a far vedere con quale logica ragionino i socialisti.

SPAGNA. — La Turchia non è stata l' ultima a riconoscere il governo del maresciallo Serrano. Essa vi ha anzi posto una certa solennità ufficiosa, perchè questo riconoscimento fu espresso con un *Iradè* imperiale.

— Scrivono da Miranda dell' Ebro *Indèpendance Belge* che le bande di don Alfonso sono disorganizzate. Molti *cabecillas* abbandonarono il fratello del pretendente e molti soldati presentaronsi alle autorità repubblicane, chiedendo l' indulto. Lizarraga, col suo umore intrattabile e coi suoi pregiudizi fanatici, sarebbe la causa prima di tale dissenso.

Secondo l' *Iberia*, Saballs avrebbe fatto fucilare nei dintorni di Ripoli la giovane sposa d' un liberale, madre di tre fanciulli ed incinta.

Lo stesso giornale dichiara inesatta l'asserzione della *Gazzetta di Macdeburgo*, che ufficiali prussiani percorrano il nord della Spagna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva :

Un R. decreto che approva l' instituzione della Cassa operaia di prestiti e risparmi di Aquila.

— Quella del 18 settembre portava :

R. decreto che assegna un' indennità di L. 600 ciascuno agliu fficiali istruttori presso i tribunali militari.

Disposizioni nel regio esercito.

Cronaca e fatti diversi

Congresso Pedagogico a Bologna. — Hanno aderito alla proposta del marchese Pepoli di organizzare una lega fra i proprietari contro l' ignoranza.

Il comm. Giuseppe Sacchi — comm. Emanuele Celesia — prof. Giuseppe Somasca — prof. Amati Don Antonio Paternostro direttore della Regia scuola di Palermo — prof. Filippo Marinelli direttore delle scuole elementari di Forlì — marchese Carega di Muricce — professor Mattioli — conte Carlo Pepoli presidente generale del Congresso Pedagogico — prof. Luigi Barbaro provveditore degli studi di Ferrara — prof. avv. Bravi — conte Guglielmo Capitelli prefetto di Bologna comm. Buonazza.

Bondeno al Congresso Pedagogico di Bologna. — Con profondo sentimento di compiacenza abbiamo ieri pubblicato un telegramma, che ci annunziava l' entusiastica accoglienza fatta dal Congresso ai signori cav. Quirino Torri e march. G. Pepoli, rappresentanti del Municipio di Bondeno. Anche noi ora ci associamo alla dimostrazione del nobile consesso, e sentiamo il dolce dovere di salutare nei signori Torri e Pepoli due amministratori benemeriti della istruzione popolare. Dice la *Gazzetta dell' Emilia* che il Sindaco di Bondeno ricevette una *vera ovazione:* fu questo un onore ben meritato dal capo di uno dei *tre municipj*, premiati per l' incremento dato all' istruzione pubblica. Gli amministratori di Bondeno hanno avuto un omaggio ed un incoraggiamento degni della loro opera santa; speriamo che trovino imitatori dello splendido esempio morale.

La Società di Belle Arti ha inviata lettera di nomina a Socio onorario al sig. Francesco comm. Scaramuzza Direttore della R. Accademia di Belle Arti di Parma.

Il medesimo con una lettera gentilissima ha accettato la nomina.

Bibliografia. — *Leggiamo nell' Eridano* : « L' Egregio nostro concittadino Antonio Solimani ha pubblicato nella *Rivista Universale* il discorso da Esso letto quale Direttore delle Scuole Tecnico - Ginnasiali di *Chiari* in occasione della solenne distribuzione dei premi a quegli Alunni — Il titolo si è questo : *Valore del sapere*, ed è proprio il caso di dire *multum in parvo* poichè sebbene l'opuscoletto sia di 16 pagine, contiene tante e sì belle considerazioni filosofiche ed economiche, da dimostrare la molta erudizione ed il distinto ingegno del Solimani, il quale è sempre spiritualista ma eminentemente liberale. —

Ciò però non ci sorprende punto conoscendo da molti anni questo dotto nostro concittadino, dal quale desidereremmo più frequenti e più estesi lavori anche per la proprietà, chiarezza, ed eleganza di stile con cui suole iscrivere ».

Scuole Musicali. — Colla partenza dell' egregio Maestro signor Timoteo Pasini essendo le nostre Scuole Musicali rimaste prive di Direttore, corre debito all' autorità comunale come al giornalismo di pensare alla vacanza di questo posto importantissimo. Altra volta già ne abbiamo brevemente parlato; ora torniamo sull' argomento, prendendo occasione da un articolo inserito nel N. 34 dell' *Eridano*, in cui si dimostrano diffusamente i titoli che avrebbe per dirigere le dette Scuole un nostro esimio concittadino, il Maestro Gaetano Foschini.

Veramente le parole dell' *Eridano* e i documenti che esso cita, sono onorevolissimi pel signor Foschini, e meritano tutta l' attenzione dell' autorità competente; non è roba della solita *réclame*, ma una commendatizia seria ed eloquente.

Noi non possiamo pregiudicare minimamente la nomina, nè vogliamo farlo; ma ci è lecito almeno di confidare che i meriti del rispettabile nostro concittadino saranno assai favorevolmente apprezzati.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
21 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Pironi Maria di Ferrara, di anni 70, possidente, vedova di Campagnoli Giambattista (apoplessia fulminante).
Minori agli anni sette N. 2.

BIBLIOGRAFIA

CRONACA IDROGRAFICA
della bassa vallata padana

pel Professor FRANCESCO Dottor BOCCHI d' Adria

(*Venezia, Tipografia del Commercio* 1874)

Maestra della vita, la storia s' accompagna alle scienze, alle arti e a quelle più particolarmente che alla utilità e salvezza degli uomini direttamente attendono. E fra le arti e le scienze più utili, niun dubitando vi sia quella che pon freno ai corsi d' acque, la storia sua riuscir deve onorevole per chi la studia e medita, interessante per tutti. Invero: mirabile legge di natura è quella che mano mano vien modificando la superficie della terra: Di fronte alla quale non v' ha popolo in alcun lembo della stessa che a ritardare il costante e progressivo andamento di tanta rivoluzione non s' affatichi, e tutta sua esperienza non adopri a frenare quelle cagioni e a ritardare quegli eventi che minacciano la sua quiete e il suo sostentamento. — Ed è alle acque montane che nella più gran parte è affidata la missione di livellare la superficie e di sconvolgere l' aspetto attuale del globo; alla quale, per quanto in modo lento s' apprestino, pur incessantemente operando, giungeranno. Esse già ricopersero i ricchi mari, spensero le basse antiche gore, riempirono le tristi maremme, formarono le valli, costituirono i piani; ma nel mentre irrigano le fertili campagne, son mezzi facili alle comunicazioni dispensano la ricchezza dovunque, danno opra salutare all' uomo dapertutto, l' obbligano eziandio a sorvegliare il lento e incessante loro agire, e or da lungi allarmano, or vicine spaventano: chè troppo spesso i ricchi campi allagano, sconfinate si distendono e seppelliscono le abitazioni. L' uomo oppose loro gli argini, dapprima interpolatamente, laddove cioè più infestavano i nuovi campi, riempì dappoi gli spazi quando dovunque si distesero i seminati. Ma non sostò per questo l' opra continua delle acque. Le materie convogliate alzarono il letto ristretto, si protesero nel mare, allungarono la valle, e allorquando, abbondantissime sopratutto negli equinozi, da se stesse opposero là nel basso un' argine a nuove acque decorrenti si ebbero corrosi e sormontati i ripari alquanto più alti; distrutti, perfino e per nuova via — bene spesso più corta e naturale — avviate le acque al mare. L' interesse a conservare i campi nelle condizioni anteriori al disastro indusse per l' intanto a rifare gli argini, e la economia sconsigliò nuove strade che la scienza avrebbe additate all' ultimo corso del fiume. Terra si sovrappose così a terra su quei baluardi, ne' quali non di rado si dovette affidare la difesa di un popolo e delle sue proprietà a poco suolo recentemente importato, o che l' aratro aveva allor allora sollevato !

È con tali fatti e nella trepidanza dei tristi avvenimenti additati dall' arte e dalla esperienza che il Chiar.mo prof. *Francesco Bocchi* pubblicava ora in un bel libro illustrato di 124 pagine una cronaca idrografica della nostra bassa vallata che gli eruditi nell' arte già aveano letta e approvata nell' Archivio Veneto. (Tomo VI Parte I).

Una memoria che tratti del fiume maggiore d' Italia nella più pericolosa sua porzione; di quel fiume che già si sapeva fin dai tempi di Plinio che un' altro non v' era che in più corto tragitto n' andasse più rigonfio e pericoloso; che eziandio quand' ha spezzati gli argini superiori non lascia senza minaccia di rotta i sottoposti ; di un fiume della media larghezza di 600 metri e che a Pontelagoscuro, laddove più s' avvicina alla nostra città, è di 1200 ; che ha un bacino di 69,382 K. q. in confronto di una lunghezza poco oltre i 500 ; che dal 1600 al 1840 ha trasportato alla sua foce tanta massa alluvionale da ricoprire 311 milioni di m. q; di un fiume che riceve fra quelle di moltissimi altri minori le acque di ben 14 grossi confluenti, sei a destra, torrenti furiosi e quasi sempre contemporaneamente gonfi, otto a sinistra provenienti dalle nevi eterne delle Alpi ; una memoria che tratti degli argini che i campi fra i più belli d' Italia difendono ; che la patria dell' A. e la nostra conservano non può riuscire priva d' interesse per quanti amano nelle opere di pace il progresso materiale delle popolazioni, e men che a tutti, a noi, sospesi più volte fra ricchezza e miseria, trepidanti fra vita e morte, di fronte al grave minacciare di questo re dei fiumi — troppo spesso re di sventure.

E ad imprendere cronaca sì funesta più di ogni altro poteva il Bocchi ; chè a lui materiali ed attitudine non facevano difetto. Ei trovò aperti gli archivi dei municipii traspadani e quello generale dei Frari ; ei ricco di quel paziente criterio e ingegno operoso che formano la vera sapienza ; ei dotato di quel modesto modo d' esporre che cattiva tanto l' attenzione di chi legge. Già scrisse — *Del Po in relazione alle lagune* — già dissertò — *Sulle vicende dei tronchi inferiori del fiume* — trattò della — *Sede episcopale d' Adria* — quindi del — *Canalbianco* — memorie che vanno con plauso per le mani dei dotti ; consultate e citate dagli idraulici più esimii del tempo presente.

Non fu il primo, nè per tale si vanta certamente, che s' accinse alla storia idrografica della nostra valle. — Egli stesso ci ricorda nel Nicolio di Rovigo, nel Bronziero di Badia, nei due Silvestri padre e figlio ch' il precesse ; quantunque tutti egli abbia di gran lunga sorpassati per ricerche fatte, esattezza, approfondimento, nonchè per logiche e stringenti induzioni.

Io che ne scrissi (*Appunti storici sulle rotte del Basso Po - Ferrara* 1873) ammirando l' utile e paziente lavoro del prof. Bocchi non oso al paragone offrire il mio che a complemento di quest' ultimo. Nato sulla sponda sinistra, il Bocchi s' è appoggiato a preferenza a quella, e studiando negli archivi veneti trattò diffusamente dei fiumi e canali vicini al Po, Adige, Canalbianco e diversivi minori nel Polesine ; io sulla destra ebbi campo di consultare le raccolte patrie e modenesi, e fra le rotte svolgere a preferenza le nostre e

quelle di Volano e Primaro. È quindi fortuna pei miei poveri *appunti* se riuniti alla cronaca idrografica del professor d'Adria possono presentarsi ai competenti nell'arte. Ed è così che, per quanto più ricca di avvenimenti, alcune rotte e qualche fatto appena appena accennato nella cronaca troverannosi con maggiori dettagli negli *appunti*; e taluni disastri eziandio non compresi in quella potranno essere segnalati per questi.

Ed è qui, ove, per quanto a taluno possano sembrare inopportune io m'accingo ad aggiungere al triste elenco da me e dal Bocchi pubblicato tre nuove altre rotte, frutto di ulteriori ricerche.

D. C. 69 « *Venendo il verno e allagando il Po la pianura..* » (Tacito *Storie* Lib. 3 cap. 50). Fu rotta? fu inondazione dalla mancanza degli argini prodotta? e in tal caso era abituale al verno quella che in quest'anno fu trovata da Antonio Primo quando mosse da Verona alla volta di Narni, per indi a Roma, i suoi dalmati e romani?

1394 « *Il Maestrato per riparare « alla rotta del Po successa nella villa « di Pescara e Fossadalbero ordina un « taglio fra i confini di Serravalle e « di Ariano.* » (Archivio Comunale di Ferrara 6 Dic. 1394).

1454 « *Il Giudice e Magistrato creano « no cittadino ferrarese Giovanni da « Trecenta per l'opera prestata nelle « rotte del Po di Bariano, Stienta e « negli argini di Sabbato* (*).
(Archivio c. s.)

1627 « *In occasione della rotta alla « Vallice il Maestrato fa diverse nomine « e promozioni di giudici e notai d'ar« gine* » (Archivio c. s. 1627, Vol. 20, pag. 247).

E più sotto (pag. 250).

« *La comunità appalta ad Ercole Fa« nano la presa della rotta fatta nelli « argini di Po nella villa della Vallice, « dando al medesimo per tutto il lavo« riero da farsi a norma dei capitoli « scudi* 1000 *da L.* 4 *l'uno* ».

Più che un cenno bibliografico comporti lunga qui verrebbe l'analisi ed anche il solo compendio del libro. Miglior cosa quindi l'accennare ai capi principali. Esordisce l'A. colle principali nozioni sul Po, nelle quali accumula le sue alte osservazioni dei più distinti in modo sì modesto che tu non sai distinguere quelle da queste. Cause delle piene egli dice, e a ragione, il diboscamento montano, l'incanalamento delle acque superiori, il prolungamento nè represso nè regolato alle foci. Ei teme del Po e dei futuri suoi danni, confrontandone il corso col Rodano, col Nilo, coll'Adige, col Tevere, col Reno apenninico. — Versatissimo nella storia antica al pari che nella moderna, ne raccoglie i frammenti fin dal secolo XVIII A. C. e parla con sicurezza delle traccie lasciate nel fiume e lungo le sponde dagli Umbri, dai Pelasgi, dai Celti, dai Romani: si dilunga quindi nelle epoche medievali e delle odierne. Egli presenta così nel corso di 36 secoli (!) oltre a 220 anni di incontestate osservazioni e di fatti raccolti dai codici e dai più diligenti annali da tempo lunghissimo ammessi nel dominio nella storia.

Quante induzioni, quanta scienza può trarre lo studioso da sì ricca suppellettile! L'A. nulla trascura di quel ch'era patrimonio della esperienza antica, di quel che può trovar utile alle ricerche moderne. Così egli vi narra il come e quando i paesani, ritenendo profittevole alla pesca e alle colmate le rotte, queste mantenevano or cogli indugi studiati or colla forza aperte. Così da quell'ammasso di disastri, or soltanto accennati, or accuratamente descritti, da quei fatti storici con estrema diligenza raccolti s'induce che mano mano ci avviciniamo all'antichità più spesso appajono accompagnati da fenomeni vulcanici che ricordano quanto la scienza istessa c'insegna, che cioè sotto il grossissimo strato alluvionale nostro esistono depositi vulcanici che occhio umano senza dubbio discoperse: materie colate dagli aperti cratèri dei monti felsinei ed euganei, sui versanti dei quali vissero, uscite dai cavi degli alberi — *et duro robore natae* — le prime circumpadane popolazioni.

Chiudendo la cronaca l'A., se stesso chiama profeta di sventure, e non più lungi del secolo che corre temendo strepitose catastrofi, paventa il gran giorno che s'avvicina. E per noi più che per quelli della sponda opposta non a torto; chè le arginature del ferrarese, scriveva il Lombardini (Sulle piene e innondazioni del Po nel 1872) non sono forti nè robuste; nè dallo Stato è molto ad attendersi, mentre le economie di lui (segue il Lombardini) produssero le rotte! Giusto è quindi il suo grido d'allarme, ed è da cittadino coscienzioso il suo richiamare l'attenzione universale sulle lagune, sulle arginature del Po e dell'Adige, sul porto Levante, sul reggime del Canalbianco, sui consorzi padani, sulla sistemazione dei bassi fondi del Po e finalmente sul progetto di un fiume apenninico.

Il Prof. Bocchi, che ha scritto per la salvezza di tutti non men che per le necessità del momento, in tanta farragine di libri al solo diletto compilati, merita una lode specialissima, avendo l'ingegno e la erudizione di che va ricco, anzichè a leggiere ma ben retribuite opere, consacrato a lavori di tanto interesse cittadino, pur sapendo quanto riescono poco noti e peggio compensati.

A. Bottoni.

(*) Il Bocchi a pag. 28 accennando ad una rotta Sabbadina dubita a ragione, se tale si chiamasse perchè avvenuta di Sabbato; essendochè non è difficile vi sia stato a sinistra, come v'era a destra, un'argine nominato Sabbato.

Nella mattina del 19 Settembre 1874
alle ore otto
cessò di vivere in Ferrara
nell'età di anni 62
CARLO Nobile BARBARO
di Venezia
pensionato Segretario d'Intendenza di Finanza
fu distinto e colto impiegato
lasciò invidiata eredità di affetti e di compianto

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Palermo* 20. — Gerra è arrivato.

Rio Janeiro 12. — La chiusura delle Camere brasiliane ebbe luogo con un discorso dell'imperatore.

Sua Maestà ringraziò i senatori ed i deputati pei sentimenti dimostrati nelle ultime occasioni verso la famiglia imperiale. Disse che l'impero gode perfetta tranquillità, eccettuato il distretto di San Leopoldo ove alcuni fanatici commisero eccessi che si dovettero reprimere. Constatò che lo stato della pubblica sanità è buono, dichiarò che le relazioni con tutte le Potenze sono ottime, espresse la speranza che quest'anno il raccolto sia abbondante, disse che l'agricoltura, le ferrovie, la pubblica istruzione, richiedono molti sacrifici che saranno ricompensati largamente dall'aumento della ricchezza nazionale. Annunziò che la nuova legge militare ripartirà gli obblighi imparzialmente.

S. M. terminò dicendo: Oltre il bilancio generale dell'impero, menzionerò come degni del vostro patriottismo, la riforma elettorale, la riorganizzazione dell'insegnamento, i soccorsi all'agricoltura. Vorrei che le prossime elezioni si facessero con una nuova legge che impedisse tutti gli abusi permettesse la libera manifestazione del voto popolare. Sono certo che durante le vacanze farete tutti gli sforzi per promuovere il benessere del Brasile, cui la natura diede tutti gli elementi per essere grande e felice.

Il discorso è firmato: Pedro II imperatore costituzionale, difensore perpetuo del Brasile.

Madrid 20. — Le operazioni del Nord sono ricominciate. Tre divisioni di Laserna, Moriones, e Ceballos fecero un movimento combinato.

I carlisti nei dintorni di Estella commettono ogni sorta di eccessi contro le proprietà. I contadini rovinati, sono esasperati.

Torino 20. — Il principe di Serbia interverrà domani alla caccia a Racconigi, a cui furono invitati parecchi personaggi.

Minghetti parte domattina per Firenze.

Visconti Venosta parte oggi per Milano.

Bruxelles 20. — L'*Indépendance belge* dice che il ministro tedesco a Bruxelles è stato incaricato di esprimere ad Aspremont la meraviglia del gabinetto di Berlino per la tolleranza del governo circa il commercio delle armi coi carlisti.

Roma 20. — Ieri la pirofregata *Vittorio Emanuele* ancorò a Scida. Tutti sono in ottima salute.

Londra 20. — Al banchetto degli orientalisti, che terminarono i loro lavori, il *lord maire* bevette alla salute della famiglia reale e dei membri del Congresso.

Rosny lodò l'Inghilterra che contribuì così largamente al progresso della storia, e del rinascimento della civiltà orientale.

Disse che l'orientalismo è un'opera di emancipazione e di progresso. Parlarono altri membri; finalmente il principe Carlo di Rumenia, dopo un breve discorso, propose un brindisi alla salute della moglie del lor maire. Il Congresso venturo si riunirà in Russia.

Parigi 20. — La *Patrie* assicura che un segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi fu spedito alle frontiere dei Pirenei per aiutare il console Lindau nella sua missione.

Un dispaccio carlista afferma l'autenticità della lettera dello czar a Don Carlos. Soggiunge che durante le feste a Bilbao, una nave inglese sbarcò un carico di munizioni e di vestiti pei carlisti.

Londra 21. — Il *Morning Post* ha da Berlino che Arnim si sforza di entrare nel Parlamento tedesco per opporsi alla politica di Bismark.

Il papa scrisse al coadiutore del vescovo di Paderbona protestando energicamente contro la durezza del carcere del vescovo Martin.

Kiel 21. — La nave corazzata *Federico il grande* è stata varata ieri.

L'imperatore ricevette molte deputazioni. Le ringraziò dell'accoglienza fattagli.

Passò in rivista la squadra, quindi battezzò la nave *Federico il grande*.

Vi fu grande banchetto, ove l'imperatore fece un brindisi alla marina ed allo Schlesvig Holstein.

Vienna 21. — La *Montasgrevue* parlando della notizia data dal *Cuartel Real* circa la pretesa lettera dello czar dice che la questione del riconoscimento della Spagna non ha l'importanza attribuitagli dai giornali. Le relazioni fra le tre potenze del Nord devono per lungo tempo considerarsi come strette da vincolo solidale riguardo alla politica Europea. La questione spagnuola è di tale natura da rendere possibile ad ogni potenza una propria politica senza compromettere con ciò la pace Europea ed un buon accordo fra le tre potenze.

Bajona 21. — Un dispaccio carlista dice che le truppe repubblicane di Bilbao cannoneggiarono le fortificazioni dei carlisti, obbedendo ai segnali che partivano dal monte Auril ove si trovava Morales coi comandanti le cannoniere tedesche.

Madrid 20. — L'*Epoca* assicura che la Germania prepara una piccola squadra destinata a recarsi sulla costa Catambrica.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	19	21
Rendita italiana. . .	71 52 c	71 55 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 90 fm	73 92 fm
Oro.	22 08 c	22 06 c
Londra (3 mesi) . .	27 56 »	27 59 »
Francia (a vista) . .	110 35 »	110 70 »
Prestito nazionale. .	68 — n	67 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	837 — n	835 — c
Azioni Banca Nazionale	1916 — fm	1925 — n
Azioni Meridionali. .	347 — n	350 — »
Obbligazioni » . .	218 50 »	218 50 »
Banca Toscana . . .	1440 — fm	1440 — »
Credito mobiliare . .	737 — »	740 — fm
Italo Germaniche . .	214 — n	220 — n
Banca Generale . . .	— —	— —

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

NOTIFICAZIONE

Avvicinandosi l'epoca in cui molte famiglie sogliono trasferire in altri Comuni la loro residenza, si stima opportuno di ricordare alle medesime l'obbligo che hanno di fare le debite dichiarazioni al rispettivo loro Ufficio Comunale, per ottenere il rilascio del Certificato di cambiamento di residenza da presentarsi poi al Comune della nuova dimora.

Si rendono inoltre avvisate le famiglie venute da altri Comuni a stabilirsi in questo, che in tempo utile presentino detto certificato, affinchè possa avere effetto la loro iscrizione nel Registro della Popolazione, per non incorrere nelle ammende fissate dai vigenti regolamenti.

Tutti coloro infine che si trasferiscono da una Casa ad un'altra, o che trasportano la loro dimora da una villa all'altra del Comune, sono tenuti a farne la denuncia a questo Ufficio centrale se in città, e se nelle frazioni al Delegato locale, il quale resta pure incaricato della sorveglianza ed esecuzione di quanto viene disposto col presente avviso.

Intanto per norma di tutti si pubblicano qui in calce le disposizioni che regolano tanto i cambiamenti di residenza, come il movimento della popolazione nell'interno del Comune.

Disposizioni riguardanti il Movimento della Popolazione nell'interno del Comune.

Art. 1. L'obbligo di denunciare i cambiamenti di abitazione delle persone incombe esclusivamente ai Proprietari di case, stanze ed altri stabili od ai loro rappresentanti. Incombe altresì un tale obbligo agli Affittuari quando sono essi che danno in affitto ad altri i locali per proprio conto. L'Ufficio rilascierà al denunciante analoga ricevuta.

Art. 2. L'obbligo di denunciare qualunque variazione avvenga nel personale interno delle famiglie, comprese quelle che riguardano i salariati, i domestici, gli operai a dimora e i servi di campagna di ambo i sessi, quante volte questi non abbiano domicilio separato, incombe esclusivamente ai Capi di famiglia o Padroni da cui dipendono, siano questi o no proprietari della casa o stabile da loro abitato.

Art. 3. Quelli che riceveranno in casa persone a dormire dietro un corrispettivo, trascorsi quindici giorni ove l'affitto continui, avranno obbligo di denunciarle all'Ufficio di Anagrafe e Statistica per ogni opportuno effetto.

Art. 4. Nelle denuncie si dovrà dichiarare il numero, nome, cognome, paternità e condizione degli individui che abbandonano o prendono ad abitare la casa, stanza o stabile affittato. Si deve inoltre indicare la strada e il numero civico della suddetta casa o stabile; trattandosi di campagna, anche il nome della Parrocchia o della Villa in cui è situata.

Art. 5. La denuncia sarà esibita entro quindici giorni dalla data del seguito cambiamento all'Ufficio di Anagrafe e Statistica pei movimenti che riguardano la Città e il suo Territorio; ed ai Delegati Comunali per quelli che si verificano nelle Frazioni, Borgate e Ville unite. Ogni denuncia fatta irregolarmente o fuori di tempo, s'intenderà come non avvenuta.

Art. 6. I contravventori all'Art. 1 incorreranno nell'ammenda di L. 10 estensibile fino a L. 20 — i contravventori agli Articoli 2 e 3 incorreranno nell'ammenda di L. 2 estensibile fino a L. 10 (R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 8; — Codice Penale 20 Novembre 1859 Art. 63; — Legge Comunale e e Provinciale 20 Marzo 1865 Art. 146).

Art. 7. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Legge Comunale e Provinciale Art. 147).

Art. 8. Ogni disposizione antecedente contraria, alle presenti discipline è abrogata.

Disposizioni riguardanti il Cambiamento di Residenza.

Art. 1. Chiunque voglia trasferire la sua residenza da questo ad altro Comune del Regno o all'estero, dovrà farne dichiarazione all'Ufficio di Anagrafe e Statistica (Regolamento annesso al R. Decreto 31 Dicembre 1864 Art. 25).

Art. 2. Questa dichiarazione verrà emessa dal Capo di famiglia per sè e per tutte le persone che convivono con lui, compresi i domestici e gli operai a dimora. Della fatta dichiarazione riceverà un Certificato di cambiamento di residenza da presentare al Sindaco del Comune ove intende di trasferirsi (Reg. cit. Art. 25 e 27).

Art. 3. Non sarà considerato come cambiamento di residenza il soggiorno che alcuni fanno durante una parte dell' anno fuori del Comune di loro abituale residenza (Reg. cit. Art. 26).

Art. 4. I Capi di famiglia od individui provenienti da altri Comuni del Regno, colla intenzione di fissare in questo la propria residenza, dovranno presentare al detto Ufficio nel termine di un mese il Certificato di cambiamento di residenza del Sindaco del Comune donde provengono, e ciò all' effetto che possa aver luogo la loro iscrizione nel Registro di questa popolazione (Reg. cit. Art. 29).

Art. 5. Per le iscrizioni dei Forestieri che vengono a stabilirsi nel Regno potrà servire la esibizione del passaporto o di altro documento che ne certifichi la personalità (Regolam. cit. Art. 31).

Art. 6. I regnicoli aventi residenza abituale all' estero prendendo stanza in un Comune diverso da quello in cui sono inscritti, dovranno procurarsi da questo il certificato di cambiamento di residenza per esibirlo all' Ufficio Comunale del luogo in cui fissano la nuova dimora (Reg. cit. Art. 32).

Art. 7. I contravventori alle presenti disposizioni saranno sottoposti ad un' ammenda non minore di L. 5 ed estensibile fino a L. 20 (R. Decreto 31 Decembre 1864 Art. 8).

Art. 8. Le contravvenzioni saranno accertate a termini delle disposizioni vigenti in materia di Polizia Municipale (Decreto cit. Art. 9).

Ferrara 18 Settembre 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dell'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Giberti Medardo Accollatario relativamente ai lavori di chiusura con scaglia d' Istria e rimessa di scarpa presso il ponte scaricatore del sostegno di Tieni sul Volano Prot. N. 6530, di cui esso fu Assuntore per contratto del 12 Maggio 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 17 Settembre 1874.

Per il Prefetto
A. Rossi.

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il Sig. Giberti Medardo Accollatario relativamente ai lavori di riparazione frontale ad un guasto nel tratto inferiore del Froldo San Biagio di fronte allo sbocco del Sillaro Prot°. N. 6509, di cui esso fu Assuntore per contratto del 7. Luglio 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda,coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 20 Settembre 1874.

Per il Prefetto
A. Rossi

AVVISO D' ASTA

L' Esattoria Comunale di Ferrara
FA NOTO

che nel giorno 12 Ottobre 1874 ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 19 e 26 di detto mese ed anno nella Pretura del 2° Mandamento di Ferrara avrà luogo la subastazione dell' immobile di seguito descritto di proprietà Gratta Adda, Fausta, Bianca ed Adolfo e nascituri e loro padre Andrea di Ferrara.

Casa situata in Ferrara in via *Ripa Grande* e *Camaleonte* segnata colli Civici Numeri 1 e 80 di nuova anagrafe coll' estimo di Scudi 650 pari ad Italiane L. 3,458 e mappali N. 506 sub. 1 e 2 507 parte e del reddito imponibile di L. 362. 50. Confinante colla via *Ripa Grande*, via *Camaleonte*, e colle ragioni segnate in mappa coi Numeri 508 e 509; il di cui prezzo d' incanto viene aperto sul valore di L. 4,218. 60.

Le spese d' asta, tassa, registro, e contrattuali stanno a carico dell' aggiudicatario.

Ferrara 12 Settembre 1874.

Per l' **Esattore.**
Il Messo — S. RIMBALDI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

La signora Elisa Maffei vedova del fu Federico Colombari con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 19 corrente ha dichiarato tanto nel proprio interesse, quanto nella qualifica di Amministratrice dei figli minorenni Arturo e Federico, di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità intestata del fu Federico Colombari marito e padre rispettivo, mancato ai vivi nel giorno 18 Agosto u. s.

Si rende noto altresì che nel giorno di Sabato 26 corr. alle ore 8 ant. nella Casa di ultima abitazione del defunto suddetto situata nel Vicolo mozzo Roversella N. 1, si darà principio col ministero dell'infrascritto alla confezione dell'inventario delle sostanze lasciate dal defunto stesso.

Tanto si deduce a pubblica notizia in conformità al disposto dell' Art. 955 del vigente Codice Civile.

Ferrara 21 Settembre 1874.

Il Cancelliere — DOSI.

Il sottoscritto, quale Procuratore della R. Intendenza delle Finanze di Ferrara e nell' interesse dell'Amministrazione del R. Demanio e Tasse, rende noto che, mediante Verbale di delibera 27 Luglio 1874 trascritto all' ufficio Ipoteche nel successivo 1° Agosto Cas 1112, il sig. Sante Guerra fu Bartolomeo residente in Argenta restò deliberatario all' asta pubblica dell' utile dominio, di tre corpi di terreno situati nel territorio di Argenta — l' uno denominato le *Scagliole* di Ettari 1. 5. 40 — il secondo denominato le *Casarole* di Ettari 0. 49. 40 — il terzo di Ettari 0. 92: distinti nelle mappe censuarie colli numeri 164, 2959, 175, 2969, 177, 2971 in pregiudizio di Ardizzoni Sante fu Filippo, e di Alfeo Zanotti Cavazzoni, qual padre e amministratore legittimo de' suoi figli minori Alaide, Giuseppe, Amedeo, Vittoria, e Luigi, il primo residente in Argenta, gli altri a Cervia per lo prezzo di L. 2675, a garanzia del quale venne iscritta l' ipoteca legale nel 1° Agosto stesso Cas. 2112.

Oltre di che lo stesso Procuratore avvisa che ad istanza della predetta R. Intendenza con Decreto 3 Settembre 1874 del sig. Presidente di questo Tribunale Civile venne aperto il relativo giudizio di graduazione, alla di cui istruzione restò delegato il Giudice sig. avv. Ulisse Zanotti.

Ferrara 20 Settembre 1874.

Avv. *Giuseppe Riminesi*

PROVINCIA DI FERRARA

ESATTORIA DI COMACCHIO

Il sottoscritto Esattore fa noto che a ore 10 del mattino il 13 Ottobre 1874 nell' Ufficio e davanti al Pretore di Comacchio si procederà nei modi di legge alla vendita coatta a pubblico incanto degli appresso immobili posti nel Comune di Comacchio e appartenenti a Contribuenti morosi.

ELENCO DEGLI IMMOBILI POSTI IN VENDITA

Num. d' ordine	NOME E COGNOME DEL PROPRIETARIO	NATURA degl' immobili e Regione	INDICAZIONI CATASTALI NUMERI DI MAPPA	Redditi Censuari		PREZZO min. d' asta Art. 643, Cod. p. civ. C.		SOMMA per garanzia
1	Tomasi Maria in Cinti fu Paolo	Casa Androne Barboncini	417, 406	26	25	256	20	Il 5 0/0 del prezzo qui contro indicato
2	Cinti Antonio fu Giovanni	Idem Via Nuova	1352|1	26	25	256	20	
3	Carli Alessandra fu Carlo	Idem Via S. Pietro	427	52	50	511	80	
4	Fogli Giovanni fu Antonio	Idem Via Cappuccini	106	22	50	219	80	
5	Carli Ballola Emilio fu Alfonso	Idem Idem	1294 C, 1687 A, 1, 1294, 1291 1693	18	75	183	—	
6	Tomasi Cassiano fu Giovanni	Idem Via S. Agostino	814, 815, 816	315	—	3075	—	
7	Cavallari Francesco fu Andrea	Idem Loggiato Cappuccini	57	27	—	263	40	
8	Bellini Filippo e Rosa fu Gaetano	Idem Via Cappuccini	1230, 1231, 1223, 1235, 1285 1|2 1236, 1237	75	—	731	40	
9	Cavallari Casciano	Idem Idem	1284|1, 1284|2, 1284|1929|2	26	25	296	20	
10	Cavallari Giuseppina in Gaetano	Idem Idem	46|1 48	11	25	109	80	
11	Cavallari Giovanni fu Mariano	Idem S. Agostino	711|2 713 p.	27	—	263	40	
12	Simoni Giuseppe di Luigi	Idem Via S. Pietro	344|2, 345, 1421|345|1	71	25	694	80	
13	Fogli Stanislao	Idem Magnavacca	Prospetto B. N. 986	11	25	109	80	
14	Zarattini Prospero	Idem Via S. Pietro	Prospetto B. N. 961	15	—	146	40	
15	Feletti Eredi fu Francesco fu G. Appiano	Idem Via S. Agostino	1556|1, 1576|3, 1558, 1561, 1560	26	25	256	20	
16	Cavallari Antonio fu Gaetano	Idem Idem	1554, 777	30	—	292	80	
17	Cavallari fratelli e sorelle fu Filippo	Idem Idem	731|1, 1541	30	—	292	80	
18	Feletti frat. fu Michele e Margher. fu Dom.	Idem Androne Mastro Antonio	591|2	22	50	219	60	
19	Feletti Gaetano e fratelli fu Aldobrando	Idem Borgo Treponti	528, 529	22	50	219	60	
20	Guidetto Luigia vedova Barillari	Idem Via Cappuccini	28, 31, 32|1	15	—	146	40	
21	Cavalieri d' Oro Teresa fu Luigi	Idem Idem	54|1, 535|6, 53	30	—	292	80	
22	Tregambi Celeste di Mariano	Idem Via Nuova	165	22	50	219	60	

Occorrendo eventualmente il 2° e 3° incanto avranno luogo, il giorno 20 e 27 detto mese nei luoghi ed ora suindicati.
Le spese d' asta, tassa, registro e contratuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Dall' Esattoria di Comacchio 18 *Settembre* 1874.

Per l' ESATTORE
G. BASSINI Collettore.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.